

Le società di recruitment registrano un'impennata nella richiesta di avvocati

## AAA, le banche cercano legali

### Banking e finance i settori più interessati ai professionisti

DI FEDERICO UNNIA

**B**anking e finance sono i settori che cercano sempre più spesso avvocati per rimpolpare le proprie fila. «Registriamo i primi timidi, ma reali, segnali di una ripresa che tocca anche il settore della professione legale, sia interna sia esterna. Con nuove tendenze, che premiano un ritorno nelle direzioni legali interne alle competenze tutto tondo dei giovani professionisti, a tutto discapito di una iper specializzazione di cui molte imprese non sanno più che farsi. Le opportunità migliori vengono dal banking and finance, a conferma che l'economia è ripartita». **Monica Giudice**, avvocato e consultant di **Finance Hunters**, con alle spalle una significativa esperienza internazionale in grandi law firm come **Allen&Overy** e **Dia Piper**, da alcuni mesi è entrata come consultant nella società di recruitment che ha una forte specializzazione nella ricerca di profili legali.

«Se prendiamo ad esame le 25 ricerche seguite negli ultimi 12 mesi, notiamo come le principali aree in cui si sono ricercati i profili legali, sono state in ambito bancario, corporate e M&A mentre i settori in cui si sono ricercati più legali sono l'industria e i gruppi bancari e finanziari», spiega.

Oggi le società operanti in questi settori fanno sempre più spesso ricorso a professionisti con specifiche competenze legali per affrontare le varie problematiche connesse all'attività dell'azienda. Le aree di principale operatività dei legali in-house investono anche altri ambiti come diritto del lavoro, proprietà intellettuale (in particolare marchi e brevetti), compliance, regulatory e antitrust.

«Quando ci sono più legali che operano all'interno dello stesso ufficio, i compiti vengono distribuiti dando vita, in modo più o meno formale, a delle vere e proprie specializzazioni (fermo restando un concetto generico di back up reciproco all'interno della stessa funzione). Le specializzazioni più richieste sono in ambito banking & finance, societario ed M&A, contrattualistica generale internazionale. I grandi gruppi finanziari e alcuni dei principali gruppi industriali hanno strutture legali preposte piuttosto articolate con competenze specifiche nei vari settori di business in cui opera l'azienda o la banca» aggiunge.



Monica Giudice

Per fare alcuni esempi, in ambito bancario, sempre particolarmente ambiti sono i legali con conoscenza delle fonti normative del mondo bancario e degli intermediari finanziari (Tub e Tuf), del sistema di vigilanza sulle banche e sui gruppi bancari nonché della regolamentazione e concorrenza.

«Nelle società di costruzioni molto richiesti sono i profili con competenza in materia di appalti e contratti pubblici, che siano in grado di gestire le problematiche giuridiche ed operative dalla fase di partecipazione alla gara di appalto sino all'esecuzione ed ultimazione dell'opera pubblica mentre nelle società che si occupano di energy è necessaria una competenza in diritto civile, immobiliare e una solida esperienza amministrativa dovendo essi gestire, tra le altre, la contrattualistica per la fornitura dei componenti, la costituzione dei diritti reali per



il terreno dove sarà costruito l'impianto e l'impatto a livello ambientale».

Quali i requisiti richiesti ai giovani che vogliono entrare nel settore? «Per quanto riguarda le figure più ricercate è emerso che i principali profili richiesti dal mercato sono riferibili a professionalità con un'esperienza legale di almeno 3-5 anni di cui preferibilmente almeno 2 in azienda in ruoli analoghi. Requisiti considerati fondamentali sono il titolo di avvocato, talvolta accompagnato da una precedente esperienza professionale in uno studio legale, e la buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta». Sebbene gli effetti della crisi si siano

fatti sentire anche sulle retribuzioni, mediamente scese del 10-15%, per i legali interni di società parliamo di retribuzione annua lorda mediamente tra i 25mila e i 35mila euro annui lordi fissi per professionisti con 3/5 anni di seniority, tra 35mila e 50mila euro per professionisti con un'esperienza di 5/8 anni e 50mila e 80mila euro per legali da 5 a 8 anni di esperienza che non sono ancora dirigenti, escludendo variabili e benefit.

«In conclusione», dice la Giudice, «si registra un trend di mercato in crescita nella richiesta di profili di «legal in house» dal mercato specialmente per quanto riguarda la attività di consulenza, pareristica, di gestione degli

adempimenti societari e del coordinamento delle attività di contenzioso stragiudiziale e giudiziale, con l'obiettivo non dichiarato di contenimento dei costi e di ottimizzare il supporto al business da parte dei legali interni.

Essi vengono interpellati nel day-by-day per la risoluzione di tutte le tematiche legali connesse all'attività dell'azienda e spesso coinvolti nelle strategie di business e ne conseguono che - oltre a dover avere una eccellente preparazione giuridica - hanno un approccio molto pratico e di problem solving nonché una approfondita comprensione delle dinamiche del business».

— © Riproduzione riservata —

VARATO IL REGOLAMENTO SULLE SCUOLE FORENSI, CHE FISSA REGOLE ANCHE PER I PRIVATI

## Il Cnf apre il mercato della formazione

DI SARA SELIGASSI

**S**i è aperta ufficialmente la concorrenza sul mercato della formazione all'accesso e continua per l'avvocatura. Con l'approvazione da parte del Consiglio nazionale forense presieduto da Guido Alpa, lo scorso 20 giugno, del regolamento che istituisce e organizza le Scuole forensi, prende infatti forma il quadro regolamentare per disciplinare l'offerta formativa per i legali, anche quella proveniente da soggetti privati.

Naturalmente la parte da leone nel mondo della formazione forense continueranno a farla gli ordini sul territorio. Finora, infatti, sono operative 75 Scuole forensi sul territorio, e ora il regolamento del Cnf, in attuazione del nuovo ordinamento professionale forense, punta a metterle in rete.

La formazione degli aspiranti avvocati per l'accesso alla professione, ma anche le altre attività di forma-

zione, finalizzate alla formazione continua e alla specializzazione, sia quella ordinistica che quella «privata», avranno d'ora in poi delle regole omogenee (il regolamento, infatti, punta a realizzare «una disciplina unitaria per promuovere una uniformità di condizioni del funzionamento, a partire dall'omogeneità di giudizi, delle condizioni di accesso e qualità dell'offerta formativa, sulla base di indirizzi fissati dal Cnf anche per il tramite della Scuola superiore dell'Avvocatura»).

Tra le indicazioni contenute nel regolamento, c'è non solo una spinta all'aggregazione delle scuole esistenti, ma anche la promozione della formazione via Internet. «Le Scuole forensi sono istituite presso i Consigli dell'Ordine, che potranno consorzarsi tra di loro, con le Università o promuovere all'uopo Fondazioni e Associazioni», si legge in una nota del Cnf, «al finanziamento adeguato allo scopo provvederà il Consiglio dell'Ordine che tuttavia potrà anche

stipulare convenzioni con enti pubblici o altri soggetti previsti dalla legge per il finanziamento. Eventuali contributi alla iscrizione dei corsi devono limitarsi alla copertura dei costi. Viene promossa la possibilità di bandire borse di studio per i più meritevoli».

Come detto, è prevista anche una regolamentazione della modalità formativa e-learning. Un tema particolarmente caldo, questo, in quanto molta parte dell'avvocatura inizia a ricorrere alle modalità informatiche per aggiornarsi. Basti vedere il sito del Cnf, [www.cnf.it](http://www.cnf.it), dove nella home page la Fifif, cioè la Fondazione del Consiglio nazionale forense per l'Innovazione e l'informatica forense, ha appena messo una serie di tutorial per spiegare agli avvocati come approcciarsi al processo civile telematico, avvalendosi di tutte le modalità possibili, cioè video e addirittura podcast per consentire ai legali di formarsi ascoltando le lezioni con la cuffietta camminando.